

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

11 Settembre 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro dell'Esodo (32,7-1.13-14)

Questo importante brano dell'Esodo, questo libro straordinario che racconta il fatto centrale della fede d'Israele cioè la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto che è all'origine di tutta la fede del popolo d'Israele. Ebbene, in questo brano straordinario si racconta qual è il pericolo per eccellenza per un credente. I pericoli più grandi per i credenti non sono i peccati, ma di sbagliarsi nell'adorazione di Dio, cioè di confondere il vero Dio con una sua immagine. La parola idolo in greco, vuol dire "immagine", dove non sempre l'immagine corrisponde alla realtà. Vi spiego: la realtà è una cosa, è quello che c'è, l'immagine è come io concepisco la realtà ... posso anche sbagliarmi completamente. Per esempio posso innamorarmi di una persona ritenendo che sia la più bella e la più brava del mondo, e invece è un farabutto, è una poco di buono ... l'immagine che io ho di questa persona non corrisponde alla realtà. Ebbene, nella fede questo è disastroso, è una cosa di un pericolo gravissimo! La gente non si immagina quanto sia grave sbagliarsi nella concezione di Dio e arrivare ad adorare non il vero Dio ma l'immagine che io mi sono fatto di Lui a tal punto che quel Dio che io adoro non corrisponde alla realtà. L'idolo è proprio quello. Nel salmo 134 che ieri abbiamo letto nei vesperi, c'è scritto che *"gli idoli hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono, hanno bocca e non parlano, hanno mani e non toccano"* ... cioè, sembrano perfettamente la realtà, ma non hanno la vita della realtà. Adorare l'idolo invece del Dio vero porta l'adoratore ad essere uguale all'idolo: hai occhi ma non vedi, hai orecchi ma non senti, hai bocca ma non parli, hai mano ma non tocchi. Difatti il salmo dice *"Siano come essi quelli che credono in loro"*, cioè la maledizione totale. Ecco perché abbiamo visto, per esempio a livello religioso, che l'Isis non crede in Dio, crede nell'idolo di Dio, un idolo a tal punto sanguinario, che loro diventano come il loro idolo e uccidono quello che toccano. Il vero pericolo per Israele era quello. Cosa succede in questo brano dell'Esodo? Mose sale sulla montagna di Dio, il Sinai, passano 40 giorni, un tempo considerevole, e di Mosè nessuna traccia. Nessuno osa andarlo a cercare perché è sulla montagna di Dio e allora pensano che si sia perso e allora, siccome Mosè non c'è più, Aronne (notate bene, il sacerdote!), dice: "Facciamo così: costruiamoci un'immagine!" Cos'è un'immagine? Un'immagine naturalmente di oro, perché l'oro è l'unico metallo che non si ossida, è splendente, luminoso, ha lo stesso colore della luce, non si ossida perciò non si consuma, dura per sempre e perciò è simbolo di immortalità, di divinità ... non per niente i quadri orientali, le icone, hanno tutte il fondo d'oro perché l'oro è simbolo della divinità, dell'eternità, della incorruttibilità, dello splendore, della gloria ... dunque è d'oro ed è simboleggiato da un torello. Perché un torello? Se voi guardate, dagli Assiri ai Babilonesi agli Egiziani, il toro è simbolo di potenza e fecondità, la forza e la vita che sono due caratteristiche divine. E' chiaro che non adorano il toro, il vitello, ma adorano il simbolo che esso rappresenta, ciò che lui significa, tanto è vero che qualcuno pensa che quel toro non rappresentasse

Dio ma il basamento sul quale Dio si poggiava ... perché gli Ebrei non erano stupidi e sapevano che Dio non si può rappresentare però rappresentavano un qualcosa che facesse riferimento a Lui. Ecco perché tutte le religioni monoteistiche, l'Islam, l'Ebraismo, meno il Cristianesimo ... ma il Protestantismo, che si avvicina di più all'A.T., proibiscono le rappresentazioni umane e animali proprio perché diventano pericolose ... loro si fanno questo riferimento. Cosa succede allora? Qui si dice che l'ira di Dio si accese contro il popolo ... in realtà non è così, non è che Dio si arrabbia contro il popolo perché si è fatto il vitello d'oro, è il popolo che, avendo fatto il vitello d'oro, si rovina. Quando tu sbagli ad adorare una persona tu rovini la vita tua e della persona. Io ho notato che gli idoli, cioè le immagini sbagliate di Dio, sono sempre sanguinari, per esempio: a quei genitori che fanno del proprio figlio l'idolo da adorare, bisogna stare attenti! Perché l'idolo è sempre sanguinario, vuole il sangue degli adoratori, difatti in tutte le religioni – io ho studiato quelle sud americane, dell'America prima di Colombo – dagli Incas ai Maya agli Aztechi, tutte quelle religioni sono sanguinarie, impongono il sacrificio umano perché è nella natura dell'idolo di essere così, di volere il sangue dei suoi adoratori, di bere quel sangue. Guardate che è sempre tutto collegato ... Gesù, quando porta alla nuova maniera di vedere Dio, dirà che dà il Suo sangue da bere (Prendete e bevete tutti, questo è il mio sangue ...) proprio perché l'adorato non vuole più il sangue di nessuno ma anzi dona il suo sangue, rovescia completamente le cose. L'idolo è pericolosissimo! Oggi, per esempio ... noi non ci rendiamo conto di come l'Europa - e qui sarebbe un discorso lunghissimo ma anche molto interessante, che ci apre gli occhi – ha rifiutato il Cristianesimo; l'unico Stato – paradossale! – che non ha rifiutato il Cristianesimo è la Russia dove il Cristianesimo fa parte della religione di Stato ... incredibile! Ecco perché avrebbe molto da insegnarci la Russia, altro che gli Americani ... state attenti agli Americani! Il Negretto che governa e che è espressione dell'America non c'entra, lui può anche essere una brava persona, ma l'America è molto pericolosa! Ha rifiutato la fede Cristiana, così anche l'Europa ... gli sono esplosi dentro che cosa? I sacrifici umani: i kamikaze, gli attentati, le decapitazioni. Ci sono voluti duemila anni di Cristianesimo per eliminare queste cose ... tolto di mezzo il Dio cristiano – perché in Europa l'hanno fatto – ecco che ricomincia da capo tutto. In altre parole: là dove non c'è più il vero Dio salta fuori il Dio falso, l'idolo, e l'idolo è sempre sanguinario e feroce. Ecco perché, appena fatto l'idolo, subito si rischia tutto, si rischia non da poco e Dio dice **“ho acceso la mia ira contro di loro”** ... non c'è bisogno che Dio accenda l'ira, è l'idolo che provoca tutto questo, e l'idolo è devastante, provoca la morte dei suoi adoratori. E' interessante perché quell'idolo mostruoso che l'Isis ha messo in piedi, esige il sacrificio dei suoi adoratori ... chi? Quei ragazzotti che si fanno esplodere ... ma è tutto logico! Ecco perché i profeti dicono che il peccato dei peccati non è l'adulterio, non è il furto, non è l'omicidio ... il peccato dei peccati è l'idolatria, e oggi l'idolatria è imperante! Faccio alcuni esempi: gli animali ... qualcuno mi dice che ce l'ho con gli animali ... ma no, ma guardate che è pericoloso voler bene così agli animali, è pericoloso per l'uomo e per l'animale, a me non importa niente! Vuoi adorare il gattino di casa? Ma chi se ne frega! Guarda che rischi molto però! Vuoi adorare il figlio o il nipotino? Rischi molto! Vuoi adorare l'uomo? Rischi molto. L'unico che va adorato è Dio e, guarda caso, un Dio che va lasciato libero, trascendente, cioè senza immagine o al massimo, come nel Cristianesimo, con l'unica immagine che è quella dell'uomo, l'unica! Difatti Gesù è l'immagine dell'uomo. Ecco perché in questo brano si mostra

come si pericoloso adorare l'idolo! Israele non si rende conto del guaio che ha combinato. Faccio presente che l'idolo ha due caratteristiche: la preziosità del metallo, l'oro ... cosa ci fa venire in mente? I soldi. Secondo, non il vero Dio ma la sua caricatura, il torello, l'immagine della potenza, della forza, del vigore e della vita. Queste due cose portano il popolo sull'orlo del disastro e bisogna che intervenga Mosè a dire a Dio ... Dio non vuole distruggere il popolo, il popolo si distrugge da solo e la misericordia di Dio è talmente grande che impedisce al popolo che si è messo nella condizione di distruggersi, di distruggersi effettivamente. In altre parole: noi non riusciamo a capire come mai quando diciamo "perché Dio non interviene a salvare il suo popolo?" ... guardate che, se Dio davvero lasciasse fare al popolo, il popolo Ebreo sparirebbe in un attimo, l'idolo lo ingoierebbe, lo distruggerebbe. La misericordia di Dio impedisce all'idolo di essere così efficace da distruggere il popolo. Perciò la prima lettura è una lettura veramente terribile, che ci mette di fronte alla possibilità che noi abbiamo di sbagliare completamente nell'adorazione nella scelta di Dio a tal punto da rovinare completamente la nostra vita. L'idolatria, nella Bibbia, è questa cosa, ed è il pericolo più grande oltre che il peccato più grave. La gente d'oggi non lo capisce ... io ho notato, nella mia di vita, che quando tu sbagli ad adorare Dio vien fuori un casino spaventoso ed è già bello se tu sopravvivi, perché quando tu sbagli a mettere la tua vita in mano a qualcun altro, quell'altro ti rovina! Provate voi ... nella vita avete dei figli, provate a mettere la vita di vostro figlio o di vostra figlia in mano ad un delinquente ... ti rovina tutto! L'idolo è il Dio falso. Ora, se Dio, quello vero, è così potente da salvare tutti, quello falso è altrettanto potente da distruggere tutti, ci vuole la misericordia di Dio per impedire che il mondo vada a catafascio. A quelli che si lamentano di come funziona il mondo, io dico sempre "guardate che è incredibile che il mondo, malconco com'è, continui a sopravvivere!" io mi stupisco di quello. Come mai, essendo le cose talmente scomunate, il mondo va avanti? Quello che mi stupisce è quello! I politici ... facciamo il solito esempio dei politici che tutti ce l'hanno su con loro ... uno dice "la colpa è dei politici!", ma no, guardate che è incredibile il fatto che, con i politici così stupidi che abbiamo – stupidi, non cattivi – il mondo vada avanti, è incredibile! Roma lo dimostra ... è arrivata la ciliegina sulla torta ... una che non capisce niente, poverina ... è anche simpatica lei, molto carina ... ma la capéss negòt! E il Movimento che c'è dietro a lei ancora di meno, non riesce a distruggere la città di Roma ... come non sono riusciti i mafiosi e tutti gli altri. Andrà avanti Roma eh ... è questo lo stupore, ed è qui che si rivela la misericordia Divina! Abbiamo tutte le possibilità per distruggerci ... domanda: perché non ci distruggiamo? Ecco che interviene la Misericordia, che impedisce anche all'uomo più peccatore di sprofondare nel male. L'idolo è spaventoso, voi non sapete quanto è pericoloso ... e l'uomo d'oggi continua a moltiplicare gli idoli! Basterebbe vedere le camerette dei ragazzi tutte le cose che attaccano fuori, chi ammirano, a chi si ispirano ... e voi chiedete se questi ragazzi sono così deficienti da credere al campione di turno, alla bella attrice di turno, al cantante di turno ... ù piò bambo dè l'oter! ... credere a questa gente? Ebbene sì, credono a quelli! Come mai non si rovinano? E' lì il mistero ... C'è una Misericordia infinita che salva l'uomo anche dai propri peccati, perché è più potente, e che si manifesta in questo caso. Finisco ... ma guardate che è un brano su cui si potrebbe fare una riflessione incredibile! Basta che uno bravo, Mosè, si assenti 40 giorni dal suo popolo, e il popolo precipita nell'idolatria ... e Dio che vede il disastro ... e Mosè che lo supplica: "Non rovinarli, non distruggerli!" perché Dio potrebbe dire: "Siccome questi sono

perduti lasciamoli perdere, cominciamo tutto da te Mosè, l'unico che sei rimasto fedele. Tu sei il nuovo Abramo, ripartiamo da te e lasciamo perdere quelli!". Mosè lo supplica: "No, Signore, non lasciarli perdere!" E Dio, che già non voleva lasciarli perdere perché Dio è misericordia, voleva solo essere supplicato, dice: "Va bene, salviamo anche loro" e li salva. Vorrei dirvi questo: state attenti agli idoli, attenti! Che poi c'è anche un'altra cosa da sottolineare ... idolo, vuol dire anche specchio; cos'è lo specchio? Io prendo lo specchio e guardo dentro, vedo la mia immagine e dico "Ecco, se Dio c'è, più o meno assomiglia a me!" ... NO, NO ... il farsi Dio! Tu non sai chi è Dio, per fortuna, ecco perché non puoi farne un'immagine ed ecco perché questo è il VERO PECCATO, il più disastroso di tutti! Se volete capire ... provate a pensare ... io ho preparato al matrimonio molte coppie, ho conosciuto molti innamorati e vedo che quando uno o una si innamora della persona sbagliata fa di quei disastri che è terribile! Lui, fa fuori lei, la insulta, la maltratta, gli sputa addosso, gli fa di tutto ... e lei innamoratissima! Gli rovina la vita ... e lei che dice "va bene". Vittima e carnefice ... tranquilli, non ci sono problemi! "Ma come fai?" ... Per non parlare poi delle cose spaventose legate alla sessualità ... "poverini" ... state attenti ai poverini! La difesa dei ragazzi perché sono innocenti ... non c'è nessuno di innocente, nessuno! Solo Gesù è innocente! I legami torbidi che esistono tra colui che è sfruttato a colui che sfrutta ... ce n'è di tutti i colori al mondo eh! Ecco perché solo Lui può salvarci, ecco perché solo a Dio dobbiamo rivolgere lo sguardo, ecco perché solo il Signore e non gli idoli! E quando parlo di idolo ... provate a vedere quali sono i vostri idoli: le nonne che dicono "il mio idolo è il mio nipotino" ... ma piantala dè fa i sceme 'ndè m dè bràe! Ma è chiaro che gli vuoi bene ma piantala di fare la cretina! Diventi colei che lo distruggerà e mal educerà i figli o i nipoti ... piantala! Guardate che il problema è grossissimo ... e nella Bibbia tutto questo è presente: l'idolatria. Per i profeti non è l'ingiustizia sociale il problema, l'ingiustizia sociale è solo il frutto avvelenato dell'idolatria, e proprio perché non riconosce più il Dio vero, maltratta i propri simili, ma alla radice dell'ingiustizia c'è proprio l'idolatria. Insisto su questo fatto. Un grande filosofo Bart Spinoza, olandese, era un ebreo, aveva detto che ci sono 4 tipi di idoli nel mondo: *gli idola fori, idola specus, idola tribus, idola theatri* ... c'è dentro tutto! *Idola fori*: gli idoli della piazza, quelli che la piazza proclama come idoli, di volta in volta ... Bolt, l'idolo dell'atletica leggera ... corre un po' più veloce degli altri ma non c'è bisogno di farlo diventare tanto importante! *Idola specus*: specus sono le caverne, nella psicanalisi ognuno ha dentro di sé i suoi idoli, le cose che contano a tal punto per cui si arriva a sacrificare la vita, delle storture ... bisogna liberarli, farli venire a galla. *Idola tribus*: cos'è la tribus? La famiglia, gli idoli dell'affetto: i figli, i nipoti, il marito, la moglie, l'amante. *Idola theatri*: lo spettacolo; cos'è oggi lo spettacolo? Dal cinema al canto ... è pieno di idoli quel mondo lì! Tutto quel mondo lì, è tutto idolatrico. Io vedo ... mamma mia quel mondo lì quanto è falso! Continuano a fare festival ... ne basta uno, due all'anno piantatela! No! I Premi Nobel ne hanno uno all'anno ma la vanità di quegli uomini lì è spaventosa! E, solo in Europa, Cannes, Venezia, Berlino, Locarno ... ghè n'è ù muntù! E bisogna combatterli eh, e sostituirli alla vera realtà. *Idola forti, idola specus, idola tribus, idola theatri* ... il mondo è tutto idolatrico e questo spiega perché il mondo va così.

Prima cosa: l'idolatria.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,12-17)

Le due lettere, quella a Tito e quella a Timoteo, sono chiamate lettere pastorali perché sono rivolte ai Pastori, non sono rivolte alla comunità come, ad esempio, quelle ai Galati, ai Corinzi, ai Romani ... questa è chiamata lettera pastorale perché è rivolta ai Pastori e Timoteo e Tito sono appunto dei Pastori, dei Vescovi e Paolo scrive appunto a loro queste lettere, due a Timoteo e una a Tito, i suoi collaboratori. Sono lettere che hanno un tono molto diverso dalle altre, qualcuno addirittura dice che non sarebbero state scritte da Paolo ma da un discepolo che le aveva attribuite a lui, ma la maggior parte degli studiosi le attribuisce a Paolo, la Chiesa le attribuisce a Paolo ed è finita, anche se il tono, lo stile e la maniera di scrivere è molto diversa e se fa anche pensare ad una Chiesa piuttosto organizzata, non è la Chiesa delle origini, ci sono già i Vescovi, ci sono già le strutture ... però, ripeto, sono cose da studiosi, non è che ci interessino tanto. Questa lettera ... guardate come inizia: **“Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, .. per prima cosa ringrazia sempre; perché? Perché Dio lo ha reso forte.** Quando stamattina ho letto questo brano mi ha impressionato questa parola: FORTE! In altre parole mi ha dato la Fortezza. Vi ricordo che le quattro virtù cardinali sono: Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza. Sono tutte virtù caratterizzate da un senso di forza, di consistenza, di solidità. Prudenza, giustizia, fortezza, temperanza ... una costruzione ben edificata che, se viene il terremoto, non crolla. Quasi tutti i giorni mi capita ... ieri sono andato in una parrocchia e parlavo di un seminarista ... il parroco mi diceva che era un bravo ragazzo, un po' fragile ... La parola che oggi si usa di più per i nostri ragazzi è ... FRAGILE. I genitori di oggi lo dicono: i nostri ragazzi sono fragili. Cosa vuol dire fragile? Che si può rompere, è esattamente il contrario di forte. Cosa ha introdotto la mancanza di fede nel mondo d'oggi? La fragilità. Gli Africani che sono qui presenti, mica son fragili! Magari non saranno del tutto ... ma non sono fragili, ed è molto probabile che vincano loro perché hanno più capacità di resistenza dei nostri. Abbiamo costruito un mondo fragile, un mondo che è di vetro, basta poco per romperlo. Il problema vero dell'educazione di oggi ... per esempio, a livello educativo, le materie, la cultura, la formazione che si fa oggi nei seminari è molto migliore di quella che si faceva un tempo ... però produce elementi fragili. Una volta tiravano su le persone in qualche modo, un po' come i genitori, però oggi produce elementi fragili, poco resistenti, poco perseveranti, poco capaci di andare avanti. La prima cosa che san Paolo dice in questa lettera è che “io non ero forte, sono stato reso forte”. Cosa vuol dire forte? Capace di resistere. Resistere vuol dire che gli scossoni che prendo ... una volta ha fatto l'elenco degli scossoni che ha preso, è impressionante: tre volte sono stato flagellato, 40 colpi meno 1, sono stato buttato in mare e rischivo di annegare, ho patito per il freddo, per la fame, perché dormivo fuori al freddo, ho patito tutti i generi di privazioni, insulti, attacchi, offese, battiture, lapidazioni ... chi mi ha dato la forza di resistere? **colui che mi ha reso forte**, forte, capace di resistere. Non solo, **perché mi ha giudicato degno di fiducia ...** io ho sempre detto che la cosa che mi ha cambiato profondamente non è stata la scoperta che Dio mi ama, questo è talmente banale, cosa può fare Dio se non amare? Un genitore cosa può fare se non amare i figli? Però io ho notato che molti genitori che amano i figli non si fidano di loro ... non si fidano! Ho parlato più volte con capitani d'industria, con gente molto ricca che dice “ho paura a lasciare in mano tutto a mio figlio perché ‘l capés negòt”. La cosa che mi ha cambiato la vita è stato capire che Dio si è fidato di me e vi assicuro che io non mi fiderei di me stesso; Lui si è fidato di me e mi ha

lasciato in mano tutto: mi ha fatto diventare cristiano, prete, curato, missionario, parroco e ora direttore del Patronato ... un atto di fiducia enorme! Si è fidato di me! Questo è lo stupore: **perché mi hai giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento.** Come mai a uno come me Dio ha dato questo? **Ma mi è stata usata misericordia ...** ecco, la parola più importante di tutte e tre le letture di oggi è proprio questa: misericordia, la misericordia che fa vivere. Paolo si accorge che ha sbagliato completamente nella visione di Dio, che non adorava il Dio vero ma l'idolo e, quando finalmente ha scoperto il Dio vero, ha scoperto quanta misericordia gli è stata usata. Perché Dio ha scelto me, uno che ne aveva fatto di tutti i colori? Appunto: Dio mi ha scelto. Ecco perché chiunque può essere oggetto della misericordia di Dio, non c'è nessuno che possa dire di aver sbagliato così tanto da non poter ottenere la misericordia di Dio ... No! Tutto può cambiare anche per te. **Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, dimostrare che può fare meraviglie anche con i peccatori e può salvare tutti, e gli servivo io come testimonianza.** Perciò, a Lui la gloria: **Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen**". Mi fermo qua, però è bello! La forza ... si diventa forti per la fede, non perché uno ha un carattere forte ma, per la fede che rende forti. E, in secondo luogo, Dio ha usato infinita misericordia.

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-32)

Se c'era una domenica giusta per fare ... domani mattina faremo una celebrazione del Giubileo ... abbiamo scelto la domenica giusta, è proprio tutta improntata sulla misericordia. Le tre splendide parabole sulla misericordia. La prima è quella della pecora perduta, la seconda è quella della dramma smarrita e la terza quella del figlio perduto. Il verbo più importante di questi Vangeli è "PERDUTO". Ebbene, chi è Dio? Dio, dice la Bibbia, è colui che va alla ricerca di ciò che è perduto, se c'è qualcosa che è perduto, Dio lo cerca. Dio non cerca ciò che non è perduto ma cerca ciò che è perduto, questa è la grande novità della fede cristiana ed è ciò che, per esempio, i farisei e gli scribi che non si consideravano perduti, non ammettevano. L'idea dei farisei e degli scribi era che Dio non doveva sforzarsi, Lui doveva semplicemente accogliere quelli che non erano perduti. L'idea della fede cristiana e di Gesù è invece che Dio, quelli che non sono perduti li lascia nell'ovile e gli altri li va a cercare. Questa è la grande novità ed è un po' quello che vuole insegnare questo Papa: andare alla ricerca di ciò che è perduto, c'è qualcuno che si è perduto e lo andiamo a cercare. E' così, lo andiamo a cercare. Interessante perché allora le novantanove pecore vengono lasciate nell'ovile e la piccola smarrita diventa oggetto di predilezione e il pastore non si ferma finché non l'ha trovata. I verbi importanti sono PERDERE, o meglio PERDERSI, e RITROVARE, o meglio ESSERE RITROVATI. Il verbo perdere è un verbo attivo, in altre parole colui che vuole perdersi ci riesce bene, il verbo ritrovare è un verbo passivo perché significa essere ritrovati. C'è una bella parabola dei rabbini della sapienza orientale, Yiddish, di quegli Ebrei che hanno popolato la Polonia, l'Ucraina, la Bielorussia, la stessa Russia orientale, i quali raccontavano di un bambino che

gioca a nascondino e va a nascondersi e, dopo un po' di tempo si accorge che il gioco è finito e nessuno è andato a cercarlo. Addolorato va piangendo a raccontare il fatto al nonno: "Mi sono nascosto e nessuno è venuto a cercarmi" e il nonno disse: "Ecco, così accade con Dio: Lui si nasconde e nessuno lo cerca mentre invece Dio cerca tutti quelli che si sono nascosti". Dio ricerca ciò che è perduto e perciò la sua cura è verso coloro che si sono persi, va alla loro ricerca. Ecco le novantanove pecore che restano nell'ovile mentre il pastore va alla ricerca della pecora perduta, ecco la donna che spazza tutta la casa alla ricerca della moneta perduta perché è preziosa ... Bonhoeffer diceva "come mai io sono così prezioso per Dio perché Lui faccia proprio di tutto per venirmi a cercare? Non voglio più trovarmi neanche io!" C'è qualcuno che si perde volontariamente perché non vuole più ritrovare sé stesso ... si dice "sono talmente scadente che vale la pena di perdermi" ... ma Dio va a cercarlo. Perché sono così prezioso io per Lui? Il mistero è quello, lo stupore è quello! Perché io valgo così tanto per Dio quando io valgo così poco ai miei occhi? Questa è la parabola della Misericordia. La terza parabola è quella del Figliol Prodigo, che è un titolo sbagliato perché, prima di tutto i figli sono due mentre il titolo dice solo di uno, e "prodigo" ... prodigo vuol dire spendaccione, che spreca, ma in realtà la parabola dice che è il Padre il prodigo non il figlio! Questa dovrebbe essere la "parabola dei due figli e del Padre misericordioso". Ma vediamo un po' di ricostruire questa parabola perché è interessantissima così com'è.

Prima cosa: l'unica persona non normale in questa parabola è il Padre, i due figli, purtroppo, sono molto normali. Tutti noi, io che vi parlo e voi che mi ascoltate, siamo un po' o come il figlio minore o come il figlio maggiore, è il Padre che non si inquadra, è il Padre che è diverso da tutti! Vediamo un po' il perché .. Il figlio minore: un prepotente, un maleducato, gli interessano solo i soldi; a lui, essendo il figlio minore, spettava in eredità solo di $\frac{1}{4}$ del patrimonio ... a quel tempo il figlio maggiore ereditava i $\frac{3}{4}$ dell'eredità mentre gli altri figli si dividevano il resto, il $\frac{1}{4}$. Perché facevano così? Per un motivo molto semplice: l'importante era mantenere unita l'eredità, se tu la dividevi fra tutti in un attimo perdevi tutto il capitale, e perché il figlio maggiore poteva mantenere anche gli altri fratelli ... era una maniera per conservare il patrimonio. Il figlio minore va dal Padre e dice: "Dammi la parte di eredità che mi spetta .." E' una domanda molto strana perché il Padre non è morto, perché chiede l'eredità a tuo padre che non è morto, ma sei scemo? Sei pazzo? E' un prepotente. Hanno chiesto ad un beduino, uno di quelli che vivono ancora come duemila anni fa al tempo di Gesù: "Se tuo figlio venisse a chiederti l'eredità, (come ha fatto il figlio nella parabola) tu cosa faresti?". Risposta: "Gli spacco le ossa a bastonate perché equivale ad augurarmi la morte padre per avere i miei beni", un'offesa spaventosa. Strano, ma questo Padre glieli dà. Vediamo un po' di capire il perché. Voi non glieli avreste dati e neanche io, questo Padre glieli dà, perché? Cerchiamo di capire ... Non è che Dio può forzare l'uomo ... noi pensiamo sempre che "il Signore non mi aiuta, Dio non mi aiuta!" ma non è vero, Dio ti aiuta sempre è impossibile che non ti aiuti, solo che Lui ti dà quello che tu gli chiedi. Gli chiedi una cosa sbagliata? "La vuoi? Tienila, ma guarda che dopo ti rovini!". Dall'altra parte io ho notato che l'unica maniera per convincere certe persone che una cosa è sbagliata, è di lasciarlo sbagliare. Noi vorremmo evitare che uno sbaglia, ma ... ecco cosa fa il padre: Lui lo sa che il figlio è troppo prepotente, troppo stupido, troppo maleducato, perciò, dice, anche se io tento di convincerlo questo non capisce. Va bene, vuole i soldi? Diamoglieli. E cosa succede con i soldi che il figlio ha? Prende i soldi e li consuma tutti con

amici, bevute, gioco e donne, che sono poi il sogno di molti. Cosa succede? Che finché ci sono i soldi tutti gli girano attorno ma, una volta finiti i soldi non rimane più niente, perde tutto: gli amici, i soldi, tutto, rimane solo. Io mi ricordo che quando ero in Bolivia, uno che conduceva una vita disordinatissima, aveva fatto tribolare i suoi genitori ... ne ha fatto di tutti i colori, il giorno in cui è morto nessuno dei suoi amici è venuto a vederlo! Rimani solo. E lui rimane solo. Non solo, non trova più lavoro, l'unico lavoro che trova – spaventoso per un Ebreo ... gli Ebrei, come i Musulmani del resto, considerano i maiali animali impuri – diventa custode di maiali. Non solo, il padrone dei maiali non lo paga, lo sfrutta, cosicché lui è costretto a rubare il cibo ai maiali per nutrirsi, le carrube. Perché il Padre ha fatto questo? “Tanto mio figlio non capirà, lasciamogli fare quello che vuole. Cadrà a tal punto che alla fine tornerà” e infatti così succede. Non vuoi capirmi? Non vuoi ascoltarmi? Vai! Sapete a quanti qua dentro io continuo a dire “Guarda, fai così ... fai così ..” e non ti ascoltano! “Fai quello che vuoi!” Si inguaiano, ma spaventosamente e poi vengono a dirmi “Adesso che sono nei guai?”. “Ragazzo mio, l'hai voluto tu! Tirarti fuori adesso ... vediamo cosa si può fare ... L'hai voluto tu, nessuno ti ha fatto cadere nei guai”. Ecco perché Dio gli concede tutto, perché sa che è l'unica maniera per farlo andare con il sedere per terra. Quando quello fa la fame e fa addirittura il guardiano dei porci – cosa orrenda per un Ebreo (per un Ebreo è peggio essere custode di porci che uno che pulisce i gabinetti) -, si accorge che forse ha sbagliato. Ma non fa il ragionamento di pentimento, non dice “Santo cielo, ma pensa come ho trattato mio padre, pensa cosa ho fatto!” ... mica è pentito! Dice “quanti lavoratori in casa di mio padre mangiano tutti i giorni mentre io, che sono il figlio, muoio di fame” ... attenti a cosa dice: **“Perciò ritornerò, andrò da mio padre e gli dirò: “Non sono più degno di essere come un figlio, trattami come un servo, mi basta mangiare qualcosa”** ... non ha ancora capito eh! Ecco dove porta l'immagine sbagliata del Padre! Quando vi ho detto all'inizio dell'immagine sbagliata di Dio che porta alla rovina ... l'immagine sbagliata di Dio come Padre lo porta ad diventare un custode di porci, a rovinarsi la vita. Ma la cosa più straordinaria è che quando lui, pieno di fango e affamatissimo, ormai rovinato, torna dal Padre e gli dice: **“Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”** ... la prima parte è un po' falsa, in realtà lui aveva fame e voleva mangiare, tutto lì, probabilmente ripeterebbe ancora la cosa perché non ha capito ... cosa fa il Padre? Non lo ascolta, dice: **“Presto, fategli la doccia, toglietegli quei vestiti e portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.** Attenti, si sfilava l'anello dal dito e lo mette al figlio ... cosa vuol dire? Il papà portava l'anello non perché era sposato ma, a quel tempo, non firmavano ma “timbravano” con l'anello, l'anello era come il blocco degli assegni ... in altre parole il figlio con quell'anello poteva fare quello che voleva, comprare e vendere perché era come il timbro, come la firma. Era come se gli avesse detto: “Hai speso tutto? Prendi, ti do il blocchetto degli assegni, è tutto tuo. Non hai capito quanto io ti voglia bene, non hai capito che io voglio solo la tua felicità. A me i soldi non interessano, mi interessi tu!” e fa uccidere il vitello grasso. Cosa vuol dire? A quel tempo non c'erano i frigoriferi e in tutte le famiglie benestanti c'era sempre un animale ingrassato che si poteva uccidere per il banchetto, lo uccidevano e lo cucinavano subito e mangiavano subito: la festa si fa immediatamente. Chiamano la musica, si aprono le danze, tutta una festa incredibile perché il figlio è ritornato. Il Padre misericordioso è questo! Misericordioso

perché cerca di guardare di più al bene del proprio figlio che al proprio interesse, non gli importa che abbia speso tutti i soldi, gli importa solo che sia salvo. Alcuni di noi magari assomigliano un po' a questo figlio scapestrato. L'altro figlio è quello bravo ma ... attenti a cosa fa il figlio bravo! **Il figlio maggiore si trovava nei campi a lavorare.** Voi non pensate ... i campi spesso non erano vicini, ci volevano ore e ore di cammino per arrivarci, non c'era il telefono per cui non potevano avvisarlo che il fratello è tornato ... quando alla sera torna a casa sente la musica e le danze e chiede ad un servitore il motivo. **“Tuo fratello è qui e tuo padre ho fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò e non voleva entrare.** Tutti siamo così ... “Ma come? A ‘sto disgraziato che ha buttato via tutti i soldi il papà organizza una festa? Ma è matto?” **E non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo:** “figlio, entra, tuo fratello è tornato!” “Non è mio fratello, io non voglio sapere niente di lui! Lui ha buttato via tutti i suoi soldi con le prostitute e con i malfattori e tu gli fai una festa così perché è tornato?”. Il primo figlio non ha capito niente del Padre. Il secondo figlio, quello bravo, non ha capito niente del Padre. Né l'uno né l'altro, e noi assomigliamo o all'uno o all'altro ma non assomigliamo al Padre. Vi faccio alcuni esempi del perché non assomigliamo al Padre: 1° - Perché se il figlio sbaglia noi facciamo di tutto per impedirgli di sbagliare e, quando ha sbagliato, gli diciamo: “Attento a quello che fai perché se esci di casa poi non ci rientri più!” Dio ti lascia sbagliare ma, se ti penti e ritorni, ti accoglie; 2° - il fratello è uno apparentemente bravo, ma non ha capito niente, difatti cosa dice: **“Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito ad un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici”.** “Ma cosa racconti? Tutto quello che è mio è tuo, potevi fare quello che volevi.” Anche il figlio bravo ha considerato il Padre come una specie di padrone che non scuce niente, che non molla niente e si lamenta per il poco che ha avuto! Scusate ... è quello che accade qua quando le persone ... ci sono persone che entrano qua dentro e vedono tutta sta gente, italiani e stranieri, e dicono: “Tutti questi lazzaroni ... loro vengono aiutati e noi?” E noi? Perché, cosa manca a te? A uno gli ho detto: “Cosa ti manca? Hai la casa?” Sì. “Hai il lavoro?” Sì. “Hai la famiglia? Sì. “Hai la salute?” Sì. “Hai un po' di fede?” Sì. “E allora cosa ti manca? Perché dovrei aiutarti? Hai tutto!”. No, vogliamo che sia “per noi”! Una coppia di italiani è venuta qua, qualche tempo fa, e hanno incominciato: “Noi ... - e hanno cominciato a pretendere – qui si aiutano gli stranieri e noi ... noi ...” Ad un certo punto ho detto: “Oter dù, fò di bale e fis piò èt!” Ma cosa volete? Ma chi siete poi voi? “Siamo italiani!” E allora? Una volta parlando in una scuola parlavamo di queste cose e una ragazza salta su e: “Se mio padre è ricco e mi vuole lasciare tutto !” “Se io fossi tuo padre non ti lascerei niente, visto anche che non te lo meriti perché non li hai guadagnati tu i soldi di tuo padre ma li ha guadagnati lui! E se tuo padre è così buono da lasciarteli, ringrazia il cielo e usali anche per far del bene”. Dio dice al ragazzo bravo: “Tè bèlo! Il capitale che tu hai è mio e io te l'ho lasciato, ma è mio!” e all'altro, che non ha capito niente dice: “Ma hai capito che cosa hai fatto? Tu hai scambiato l'amore per i soldi e guarda il risultato qual è ...” Guardate che noi siamo o come il primo o come il secondo figlio, non siamo come il Padre, ve lo assicuro, né io né voi, assomigliamo di più a uno dei due: c'è chi ne ha fatte di tutti i colori, ed è come il primo, c'è chi è stato bravo ma che è avido, geloso e invidioso come il secondo. Sapete quante lettere di insulti io ricevo perché non aiuto gli Italiani bisognosi! ... Che poi è una scemata perché qui è pieno di Italiani, ce ne sono circa un centinaio, ma quelli che dicono così fanno: “Mi

aiuti perché io ho lavorato ...” “Tè bèlo, tè ghét la pensiù, hai la casa, hai tutto. Cosa vuoi?” Ecco l’avidità! Il primo figlio si è potuto convertire, Il secondo figlio, quello che aveva tutto, che era bravo ... non si è convertito. Chi è il più pericoloso? Il primo o il secondo? Provate a pensarci su ... di fronte ad un Padre così misericordioso. Fa pensare questa parabola ..

Interventi:

- *L’immagine del Padre che aveva il primo figlio è uguale a quella del secondo ..*

Esatto, l’immagine che il secondo figlio ha del Padre è esattamente uguale a quella che ha il più piccolo, solo che lui si sente più bravo perché non ha speso i soldi, non è andato a prostitute.

- *Dal punto di vista educativo il Padre ha fatto bene o male?*

Con chi? *Con tutti e due.* Ha fatto benissimo, educare vuol dire quella roba lì, vuol dire far capire che la cosa più importante della vita non sono né i beni, né i soldi né l’eredità, la cosa più importante che ci sia è un Padre che ti ama e tu che ti lasci amare.

- *E se non lo capiscono?*

Fate il vostro percorso. Uno si rovinerà e l’altro diventerà cattivo, ma il Padre continua ad essere ciò che è.

- *Forse perché entrambi i figli – cioè noi – alla fine, magari inconsapevolmente, consideriamo il denaro il punto di riferimento della nostra vita ...*

E il denaro è quell’idolo che ti porta alla rovina. O alla rovina fisica – diventi custode dei maiali – o alla rovina morale perché diventi un insensibile e un cattivo ... e non so quale sia il peggiore dei due.

Quella parabola è una parabola straordinaria che esalta la figura del Padre che è una figura completamente diversa da quella che noi ci aspettiamo.

- *Mi sembra che nel Vangelo non si dica che fine fanno poi i due figli ...*

Uno è tornato e si è pentito, dell’altro non si dice niente.

- *Ma c’è una speranza, visto che noi sia un po’ e un po’ l’altro?*

Sì, certo che c’è la speranza. L’amore di Dio, l’amore del Padre è più grande del nostro peccato, certo che c’è. Però bisogna crederci.

- *Però il Padre ama i due allo stesso identico modo ..*

Allo stesso identico modo no, ama tutti e due con lo stesso amore ma in modo diverso. Con lo stesso amore, non è che ama di più uno rispetto all’altro, ma in modo diverso. All’altro dà tutto, al primo non dà niente in un certo senso, perché vuole che si accorga che tutto quello

che ha è già suo. Io ai nostri che si lamentano ... ma di che cosa ti lamenti? Hai tutto!
Perché dovrei darti qualcosa, sei tu che dovresti dare a me! Questi non hanno niente, e io aiuto questi ... che poi a questi cosa si dà? Dai ragazzi ... alla domenica gli do 3 € ... giusto per il kebab, non è che gli risolviamo la vita! Con il nostro amministratore che è l'Ernesto facevo notare che se io assumo uno a lavorare per gli altri, quello che assumo mi costa 40.000€ all'anno ... con 40.000€ io faccio lavorare, in un anno, alcune centinaia di persone. Dai ragazzi, cosa raccontate? Giustizia? Ma cosa raccontiamo? Questi mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei padroni, nient'altro! Noi l'abbiamo visto quando abbiamo affrontato il tema della scuola ... un centinaio di dipendenti che se sgarri di uno 0, ... sei già nei guai! Qui la regola è che mantieni tutta questa struttura con lo 0, .. Dai! ... I nostri ragazzi che non sono seguiti ... Ma sapete cosa vuol dire prendere un ragazzo e mandarlo al Meta dove c'è lo psicologo, l'educatore, e quello e quell'altro ... ci sono 5 persone dietro ad un ragazzo ... quanto costa un ragazzo di quelli e quanto costa uno di questi ... niente eh! Perché gli diamo un po' da mangiare, un posto per dormire, qual cosina per pagare ... ma di che cosa parliamo? Non sappiamo cos'è la misericordia!! E' pesantissima questa roba qua ... E quando uno nella sua vita non ha fatto niente di male e si sente un po' orgoglioso e fa: "Io non ho mai tradito, non sono andato a donne, non ho ...". Bene, meglio per te! Ma sai cosa vuol dire? Che tu hai ricevuto molto, ma molto di più di quell'altro! Ringrazia Dio che te l'ha dato ... e non fare tanto l'orgoglioso!